

IL CASO. Un piccolo di 5 anni soccorso a tarda ora dai vicini e dalla polizia: piangeva disperato sul terrazzo. La donna si è presentata all'alba

Bimbo da solo di notte: madre a spasso

La mamma denunciata per abbandono di minore
«Sto passando un brutto momento, ero andata solo a farmi una passeggiata con una mia amica»

Diego Neri

È stato lasciato a casa da solo, mentre la mamma ha passato la notte fuori, con un'amica. Un bimbo di 5 anni è stato soccorso prima dagli amorevoli vicini e quindi dai poliziotti della questura, che lo hanno calmato e fatto giocare fino all'arrivo della madre. La quale si è presentata ore dopo, poco prima dell'alba, per riabbracciare il suo piccolo. La donna, originaria del Marocco, 26 anni, molti dei quali trascorsi a Vicenza, è stata denunciata per abbandono di minore. La difficile situazione familiare è stata segnalata ai servizi sociali del Comune.

Verso le 2.45 della notte fra giovedì e ieri, una vicentina è stata svegliata dalle urla di un bambino. È uscita dal letto, si è infilata una vestaglia ed è uscita a vedere: a strillare, disperato, era il bambino di 5 anni che abita nella palazzina di fronte. Era sul poggiolo, al primo piano, e chiedeva della mamma. La vicentina si è avvicinata ed ha cercato di calmarlo, in attesa che ricomparisse la mamma. Ma dove era andata?

Intorno alle 3.30, visto che la donna non si faceva vedere, la vicentina ha chiesto aiuto al 113. La sala radio ha inviato subito una volante nella zona

Est della città, e gli agenti hanno trovato la vicina e il bimbo. Quest'ultimo ha spiegato di essersi svegliato e di non aver più trovato la mamma. La porta era chiusa e in casa, ne era certo, lei non c'era.

I poliziotti, d'intesa con il sostituto commissario Sulis, si sono fatti prestare una scala da un vicino e sono saliti sul poggiolo. Hanno calmato il bambino e cercato tracce nell'appartamento; nulla, se non il numero di cellulare della mamma. L'hanno chiamata, ma il telefono era spento. A quel punto, hanno deciso di portare con loro il bimbo, che però non ne voleva sapere: «La mamma mi dice che non devo andare via con persone che non conosco». Ineccepibile.

Gli agenti, con molta umanità, lo hanno fatto giocare con la radio della «pantera», hanno acceso i lampeggianti per farlo sorridere e, dopo avergli fatto infilare un giubbottino sopra il pigiama, lo hanno ac-

La situazione familiare è stata segnalata dagli agenti ai servizi sociali del Comune

compagnato in questura. Lì gli hanno offerto una coca cola, lo hanno fatto giocare, lo hanno portato in sala radio, fra le luci dei monitor.

Solo verso le 5.30 la madre è tornata a casa. Ha trovato la vicina vicentina, che deve aver passato la notte in piedi per quel piccolo, che le ha riferito l'accaduto; e quindi si è recata precipitosamente in questura. Il figliolo, appena l'ha vista, le è corso incontro per abbracciarla: quanto le era mancata, quella notte... Una scena che ha commosso anche i poliziotti, che non hanno pensato agli scatti di anzianità che aspettano da anni e che il governo ha tagliato di nuovo, ed hanno coccolato il bimbo per tutta la notte. Padri, prima che agenti.

La donna ha spiegato di attraversare un momento molto difficile. Il marito l'ha lasciata e se n'è andato, lei ha perso il lavoro da cameriera e ora il padrone di casa vorrebbe sfrattarla. «Soffro di panico. Ho chiamato una mia amica, e siamo andate a prenderci una boccata d'aria. Sì, una passeggiata. Pensavo che mio figlio dormisse».

I poliziotti le hanno spiegato la gravità del suo comportamento. Le hanno riaffidato il bambino, ma ora di loro si occuperanno i servizi sociali. Ed è scattata la denuncia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La questura di Vicenza: il bimbo ha passato la notte in viale Mazzini, coccolato dagli agenti

Tribunale

«Non paga gli alimenti alla ex e ai tre bambini»

Si sarebbe completamente disinteressato della ex compagna, ma anche dei suoi tre figli minorenni. Dopo aver litigato con la loro mamma, se n'era andato di casa sbattendo la porta e non si era più fatto sentire, senza preoccuparsi del fatto che i piccoli avessero da mangiare. Non li avrebbe neanche più cercati, lasciando probabilmente l'Italia. La donna, che lo ha cercato invano, non ha potuto fare altro che sporgere denuncia, dando il via alle indagini; ed ora l'imputato dovrà affrontare il processo.



Un'aula del tribunale penale

Il pubblico ministero Gava ha chiuso le indagini ed ha citato a giudizio F. T., 42 anni, cittadino americano (le iniziali sono a tutela dei figli, altrimenti riconoscibili,

che portano il suo cognome), che abitava in città. In base a quanto ricostruito, aveva convissuto con una vicentina sua coetanea per alcuni anni, e dalla loro relazione erano nati tre figli che oggi hanno 11, 9 e 7 anni.

Nel dicembre del 2011, però, l'imputato se ne sarebbe andato di casa e da allora, salvo una telefonata il giorno di Natale di quell'anno, non si sarebbe fatto più vivo. La compagna ha saputo dai suoi parenti negli Usa che è rimasto a vivere in Italia per qualche tempo, e quindi ha girato fra la Germania, gli Usa, l'Italia e la Spagna.

Per la legge italiana avrebbe dovuto prendersi cura, dal punto di vista affettivo ed economico, dei bambini, ma non lo avrebbe fatto. La vicentina da allora è costretta a chiedere un aiuto economico ai genitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMA ORA Carambola tra scooter e auto: grave il motociclista



La scena dello scontro. MURZIO

Ieri sera, poco dopo le 22, un motociclista è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Bortolo vittima di un frontale avvenuto a Brendola tra lo scooter che stava conducendo e una Ford Focus station wagon che viaggiava con almeno tre persone a bordo.

Lo schianto è stato tremendo. È avvenuto all'incrocio tra via Cavour e via Palladio. Sul posto, dopo l'allarme lanciato dalle persone a bordo dell'auto, sono immediatamente intervenuti i medici del Suem. Con loro anche gli agenti della polizia locale.

I soccorritori hanno subito riscontrato la gravità delle condizioni del motociclista che è stato quindi trasferito all'ospedale di Vicenza. Il traffico ha subito forti rallentamenti per la parziale chiusura sia in entrata, sia in uscita, di via Palladio. Le dinamiche del sinistro verranno chiarite nelle prossime ore. ● F.E.M.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO. La prefettura non rinnova il porto d'armi ai vigilantes

Ufficio chiuso per ferie Guardie giurate ferme

La protesta del sindacato «Dipendenti costretti a non lavorare. Non si può spostare del personale?»

Una vicenda definita surreale. Visto che l'ufficio pubblico ha il personale malato o in ferie, le pratiche non vanno avanti e i lavoratori sono costretti a restare a casa.

È quanto lamentano i sindacati delle guardie giurate, a partire dal Savip, il sindacato autonomo della vigilanza privata che con il segretario nazionale Vincenzo Del Vicario ha scritto al prefetto di Vicenza Eugenio Soldà.

«Abbiamo appreso in questi giorni - precisa il sindacalista - che numerose guardie giurate in servizio presso alcune società della provincia di Vicenza, a causa di ingiustificati ritardi dei rinnovi dei titoli di guardia particolare giurata, si trovano ad essere sospese dal servizio e dalla retribuzione. Questa volta le aziende sembrano avere una responsabilità relativa, in quanto i titoli, ci è stato riferito, sono stati trasmessi alla prefettura nel termine dei 90 giorni dalla scadenza, così come previsto dalle circolari del Ministero».

Cos'è accaduto? In base a quanto è stato possibile ricostruire, l'ufficio della prefettura che si occupa del rinnovo dei «titoli» (a partire dal porto



Guardie giurate impegnate in servizio in una centrale operativa

d'armi), sarebbe chiuso da più di qualche giorno. Dei due dipendenti che vi operano regolarmente, infatti, uno sarebbe in malattia mentre l'altro ha chiesto e ottenuto di poter andare in ferie. In effetti, nella giornata di ieri non è stato possibile parlare con alcuno al telefono. «In relazione a ritardi che sembrano, dunque, di esclusiva responsabilità burocratica, si chiede al prefetto di Vicenza - scrive il Savip - di impartire opportune disposizioni affinché i lavoratori "sospesi" dalle aziende per mancanza di rinnovo del titolo possano continuare a svolgere l'attività di vigilanza armata». Sì, perché senza quel titolo le guardie giurate non possono lavorare; alcuni hanno chiesto ferie, gli altri sono semplicemente a casa. E questo riguarda non solo le guardie che

operano nel Vicentino, ma anche in altre province, se l'istituto di vigilanza ha sede a Vicenza. Proteste, in questo senso, sono già arrivate dalla Campania. Non solo: i colleghi che invece hanno regolarmente i titoli in queste settimane sono costretti ad affrontare numerose pre di straordinario per «coprire» i vuoti lasciati nei servizi dalle guardie a casa.

Le guardie vicentine sottolineano come la prefettura avrebbe dovuto distaccare del personale nell'ufficio apposito, o quanto meno prevedere un turnover per garantire la continuità del servizio.

«Non è escluso che alcune guardie possano ricorrere all'autorità giudiziaria per ottenere il risarcimento del danno economico patito», conclude il Savip. ● D.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMAZIONE GRATUITA

per i lavoratori del settore
commercio, turismo e servizi
finanziata da Ente Bilaterale Settore Terziario
di Vicenza con il contributo della
C.C.I.A.A. di Vicenza

Info corsi:

www.esacformazione.it

www.universitadelgustovicenza.it

Centro Formazione Esac

Via Piazzon, 40 Creazzo - VI Tel. 0444 964300



Divisione di ESAC Spa
36100 Vicenza - Via L. Faecio, 38



Università del Gusto

Seguici su:

EX/05890